Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Lunedì 19 Settembre | Numero 217

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

Domani, 20 settembre, giusta la legge del 19 luglio 1895, n. 401, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 agosto 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Trecchina (Potenza).*

SIRE!

Da parecchio tempo il Consiglio comunale di Trecchina, in provincia di Potenza, funziona stentatamente. I consiglieri non intervengono quasi mai alle adunanze e le deliberazioni sono per lo più, in seconda convocazione, con soli tre membri.

I pubblici interessi sono pertanto trascurati, e vani sono riusciti i mezzi ai quali finora si è ricorso per dare novella vita a quell'Amministrazione.

Non resta che ricorrere all'eccezionale misura dello scioglimento del Consiglio, e questo mi onoro di proporre alla M. V. con l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Trecchina, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Baldin Cesare Umberto è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato al Gran Piano di Ceresole, addì 18 agosto 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1898, registrato alla Corte dei conti il 27 detto mese:

Ai pretori sottonominati è aumentato lo stipendio da lire 2800 a lire 3080 dal 1° agosto 1898:

Frontino Luigi, pretore del mandamento di Orsara di Puglia.
Chiappini Pompeo, id. di Fiorenzuola d'Arda.
Mazza Giuseppe, id. di Modica.
Corsini Giuseppe, id. di Centuripe.
Vaccari Guglielmo, id. di Fosdinovo.
Lobetti Bodoni Francesco, id. di Revello.
Trinchera Giacomo, id. di Copertino.
Manfredi Alfredo, id. di Acquaviva delle Fonti.
Valeggia Prospero, id. di Gravedona.
Poli Giulio, id. di Tollo.
Sabbia Angelo, id. di Rivalta Bormida.
Citi Luigi, id. di Camaiore.

Con R. decreto del 1° settembre 1898, sentito il Consiglio dei Ministri:

Fochesato cav. Bartolomeo, consigliere della Corte d'appello di Casale, è nominato presidente di sezione della stessa Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Con Regi decreti del 1° settembre 1898:

Pagano cav. Pasquale, presidente di tribunale in aspettativa per infermità a tutto agosto 1898, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° settembre 1898.

Dassi Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice presidente dello stesso tribunale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Bocelli Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è dispensato, a sua domanda, dalla detta applicazione.

Fazioli Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Pallone Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Salerno, a sua domanda, senza il detto incarico.

De Lachenal Amedeo, giudice del tribunale civile e penale di Sondrio, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali in Milano, è tramutato a Milano, cessando dall'applicazione all'ufficio d'istruzione penale.

Cremonini Evaristo, giudice del tribunale civile e penale di Nicastro, è tramutato ad Arezzo, a sua domanda, lasciandosi un posto vacante presso il tribunale di Termini Imerese per l'aspettativa del giudice Molinari Camillo.

Farchi Ettore, pretore del mandamento di Deliceto, è tramutato al mandamento di S. Nicandro Garganico.

Caruso Filippo, pretore del mandamento di S. Nicandro Garganico, è tramutato al mandamento di Deliceto.

Scano Sanna Gavino, pretore del mandamento di S. Stefano d'Aveto, è tramutato al mandamento di Calice al Cornoviglio.

Scimeni Gaetano, pretore del mandamento di Calice al Cornoviglio, è tramutato al mandamento di S. Stefano d'Aveto.

Sutera Gustavo, pretore del mandamento di S. Remo, è tramutato al mandamento di Frabosa Soprana, lasciandosi vacante il mandamento di Sampeyre per l'aspettativa del pretore Torrero Alberto.

Panizzardi Mario, pretore del mandamento di Alassio, è tramutato al mandamento di S. Remo.

Manara Antonino, pretore del mandamento di Orte, è tramutato al mandamento di Alassio.

Nicolais Achille, pretore del mandamento di Tricarico, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi cinque, dal 24 agosto 1898, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Tricarico.

Carboni Antonio, pretore del mandamento di Rammacca, è sospeso per venti giorni al solo effetto della perdita dello stipendio e fermo l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio.

Giaccone Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Palermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Santa Caterina Villarmosa con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Ulpiani Bernardino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di S. Benedetto del Tronto pel triennio 1898-1900.

Con Regi decreti del 4 settembre 1898:

Marchetti di Muriaglio conte cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Domodossola, è nominato consigliere della Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Allegri cav. Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Teramo, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.

Crocoli Luigi Edoardo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato a Vallo della Lucania.

Sansone cav. Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è tramutato a Monteleone.

Semmola cav. Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Avellino, è tramutato a Teramo.

Cremonini Pietro, giudice del tribunale civile e penale di San Remo, con l'incarico dell'istruzione penale, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Pappagallo Severino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Avellino, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Bonazzi Girolamo, giudice del tribunale civile e penale di Bassano, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato, col suo consenso, a San Remo, senza il detto incarico.

Fantin Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Venezia, è tramutato a Bassano, a sua domanda.

Zoboli Marcello, giudice del tribunale civile e penale di Patti con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è, col suo consenso, tramutato a Borgotaro senza il detto incarico, rimanendo vacante un posto presso il tribunale civile e penale di Sondrio, per l'aspettativa del giudice Doglio Bernardino.

Romano-Catania Antonino, giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, è tramutato a Catania.

Postiglione Prospero, giudice del tribunale civile e penale di Melfi, è tramutato a Salerno, a sua domanda.

Padula Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Vicini Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, in aspettativa per infermità a tutto agosto 1898, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per tre

mesi dal 1° settembre 1898, con l'assegno in ragione di annue lire 1700.

Sibellini Lorenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Brescia, è tramutato a Lagonegro, ed è applicato temporaneamente alla Regia procura presso il tribunale di Breno, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Tescari Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lagonegro, è tramutato a Lecce.

Nannini Michele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Trapani.

Perugini Antonio, pretore del mandamento di San Severino Marche, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Lenotti Alessandro, pretore del mandamento di Caraglio, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Beretta Angelo, pretore del 6° mandamento di Milano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sondrio, con l'annuo stipendio di lire 3400, ed è applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il tribunale di Milano, con l'annua indennità di lire 400, nei termini dell'articolo 43 dell'ordinamento giudiziario, rimanendo vacante un posto presso il tribunale di Catanzaro per l'aspettativa del giudice Doglio Bernardino.

Maronari Antonio, pretore del 1° mandamento di Ferrara, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Nicastro, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Pasini Vittorio, pretore del 1° mandamento di Casale, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Patti, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Spano Costantino, pretore del 7° mandamento di Milano, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Valentini Teodorico, vice pretore del 2° mandamento di Modena, nominato uditore con decreto 1° luglio 1898, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore all'ufficio del pubblico ministero presso la sezione di Corte d'appello in Modena.

Pagano Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è, a sua domanda, destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Perrone Luigi, pretore del 12° mandamento di Napoli, è tramutato al 2° mandamento di Napoli.

Clausi Emidio, pretore del mandamento di Torre del Greco, è tramutato al 12° mandamento di Napoli.

De Santis Luigi Mattia, pretore del mandamento di Portici, è tramutato all'8° mandamento di Napoli.

Nappi Vittorio, pretore del mandamento di Sant'Anastasia, è tramutato al mandamento di Portici.

Maffei Giovanni Leonardo, pretore del mandamento di Mercogliano, è tramutato al mandamento di Sant'Anastasia.

De Conciliis Ernesto Maria, pretore del mandamento di Sanza, è tramutato al mandamento di Roccadaspide.

Linguiti Carmine, pretore del mandamento di Montefusco, è tramutato al mandamento di Torre del Greco.

Micillo Pasquale, pretore del mandamento di Castelbuono, è tramutato al mandamento di Montefusco.

Della Sala Spada Paolo, pretore del mandamento di San Cipriano Piacentino, è tramutato al mandamento di Mercogliano.

Villani Raffaele, pretore del mandamento di Roccadaspide, è tramutato al mandamento di San Cipriano Piacentino.

Mazzoni della Stella Leopoldo, pretore del mandamento di Arcidosso, è tramutato al mandamento di Portoferraio.

Citi Luigi, pretore del mandamento di Gavorrano, è tramutato al mandamento di Arcidosso.

Bilenchi Scipione, pretore del mandamento di Dipignano, è tramutato al mandamento di Aiello.

Sivilia Antonio, pretore del mandamento di Civitella Roveto, in aspettativa per motivi di salute dal 1° maggio 1898, è richiamato dal 1° settembre 1898 presso lo stesso mandamento di Civitella Roveto.

Morabito Marcello, pretore del mandamento di Ceccano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 1° settembre 1898, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Ceccano.

Cirimele Aristide, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aiello, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Dipignano, con lo stesso incarico.

Leonasi Giacomantonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato al mandamento di San Polo d'Enza, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Orlandini Sante, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di San Giovanni Val d'Arno pel triennio 1898-1900.

De Flora cav. Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Polla pel triennio 1898-1900.

Paladini Edoardo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Brienza pel triennio 1898-1900.

Larghi Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Vico Canavese pel triennio 1898-1900

Calamità Gaetano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Barrafranca pel triennio 1898-1900.

Saglio Alfonso, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Broni pel triennio 1898-1900.

Travaglini Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Villa Santa Maria pel triennio 1898-1900.

Gancia Tommaso, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Cherasco pel triennio 1898-1900.

Ughetto Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Ventimiglia pel triennio 1898-1900

Soati Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Ferrara pel triennio 1898-1900.

Canudo-Stampacchia Raimondo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Bari pel triennio 1898-1900.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Intrigila Benedetto, dall'ufficio di vice pretore del 6° mandamento di Roma;

da Pasino Guglielmo, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Roma;

da Cabras Giovanni, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Tempio.

Con decreti Ministeriali del 9 settembre 1898:

Cavalli d'Olivola Alessandro, giudice incaricato dell'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Torino, in temporanea missione presso il Regio Commissario straordinario in Milano, è richiamato al suo posto presso il tribunale di Torino, a decorrere dal 5 settembre 1898.

Barba Gustavo, uditore destinato al tribunale civile e penale di Lecce, dichiarato dimissionario dalla carica per non averne preso possesso nel termine di legge, è nuovamente nominato uditore, ed è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Ad Urso Gallo Salvatore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, sospeso dalla carica con decreto Ministeriale 28 luglio 1898, a decorrere dal 1° luglio stesso, è concesso l'assegno alimentare di annue lire 800.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 1° settembre 1898:

Floris Francesco, cancelliere della pretura di Carloforte, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, con decorrenza dal 1° luglio 1898, con assegno pari alla metà del suo stipendio.

Bono Aurelio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sciacca, è nominato cancelliere della pretura di Campobello di Licata, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Corsi Adolfo, cancelliere della pretura di Campiglia Marittima, è tramutato alla pretura di Scansano.

Lenzi Olinto, cancelliere della pretura di Scansano, è tramutato alla pretura di Campiglia Marittima.

Punzi Carlo, cancelliere della pretura di Cerreto Sannita, è tramutato alla pretura d'Amalfi, a sua domanda.

Adone Elviro, cancelliere della pretura di Vallo della Lucania, è tramutato alla pretura di Cerreto Sannita, a sua domanda.

Loasses Giovanni, cancelliere della 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla pretura di Afragola, a sua domanda.

Cavallo Salvatore, cancelliere della pretura di Boscotrecase, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli.

D'Amore Antonio, cancelliere della pretura di Piano di Sorrento, è tramutato alla pretura di Boscotrecase.

Poscia Luigi, cancelliere della pretura di Forio d'Ischia, è tramutato alla pretura di Piano di Sorrento.

Nini Biagio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina, è, in seguito a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Forio d'Ischia, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Iannace Antonio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina.

Lanzetta Gaetano, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è incaricato di reggere il posto di segretario della Regia procura del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, coll'annua indennità di lire 150.

Sopransi Giulio, vice cancelliere della pretura di Borgotaro, è nominato cancelliere della pretura di Calestano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Palange Pietro, vice cancelliere della pretura di Morano Calabro, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Rogliano, con l'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Amendolara, continuando nello stesso incarico ed a percepire la stessa indennità.

Con decreti Ministeriali del 1° settembre 1898:

Cannella Isidoro, cancelliere della pretura di Campobello di Licata, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sciacca, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Pastorino Giuseppe, cancelliere della pretura di Calestano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Parma, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Falvo Antonio, vice cancelliere della pretura di Amendolara, è tramutato alla pretura di Spezzano Albanese, a sua domanda.

Mancini Edoardo, vice cancelliere della pretura di Spezzano Albanese, è tramutato alla pretura di Gerace, a sua domanda.

Miriello Francesco, vice cancelliere della pretura di Gerace, è tramutato alla pretura di Siderno, a sua domanda.

Spadea Gregorio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (4° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Morano Calabro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 4 settembre 1898:

Colombini Aristide, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pisa, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 agosto 1898, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere della pretura di Ghiusdino, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri quattro mesi a decorrere dal 16 agosto 1898, con la continuazione dell'attuale assegno.

Surace Angelo, cancelliere della pretura di Polistena, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a decorrere dal 1° settembre 1898, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Gargano Andrea, cancelliere della pretura di Camerota, è tramutato alla 7ª pretura di Napoli, a sua domanda.

Marrapese Giovanni Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Solopaca, è nominato cancelliere della pretura di Camerota, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Palo Lodovico, cancelliere della pretura di Montesano sulla Marcellana, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 agosto 1898, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Montefalcone nel Sannio, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Montefalcone nel Sannio, a decorrere dal 1° settembre 1898.

Angelini Ambrogio, cancelliere della pretura di Campli, è tramutato alla pretura di Lama dei Peligni.

Mattucci Domenico, cancelliere della pretura di Lama dei Peligni, è tramutato alla pretura di Campli.

Puccio Camillo, vice cancelliere della pretura di Tiriolo, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Sosti, coll'annua indennità di L. 150, è tramutato alla pretura di Serrastretta, continuando nello stesso incarico ed a percepire la detta indennità.

Giaccari Domenico, cancelliere della pretura di Delicato, è tramutato alla pretura di S. Giovanni Rotondo.

Calabrese Giovanni, vice cancelliere della pretura di Rutigliano, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di S. Giovanni Rotondo, coll'annua indennità di L. 150, è invece incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Deliceto, colla stessa indennità.

Con decreti Ministeriali del 4 settembre 1898:

Pugliese Giuseppe Maria, vice cancelliere della pretura di Serrastretta, è tramutato alla pretura di Taverna.

Florimo Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Taverna, è tamutato alla pretura di Tiriolo.

Con decreto Ministeriale del 12 settembre 1898:

Ceccaroli Agostino, vice cancelliere della pretura di Faenza, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per un mese, a decorrere dal 16 settembre 1898, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 1° settembre 1898:

Martini Gio. Battista, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel Comune di Airasca, distretto di Pinerolo.

Guagnini Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Candia Lomellina, distretto di Vigevano.

Brizi Giambattista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Perugia, capoluogo di distretto.

Assettati Stefano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Perugia, capoluogo di distretto.

Romizi Ugo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Monteleone d'Orvieto, distretto di Perugia.

Bertoni Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla re-

sidenza nel Comune di San Giustino, distretto di Perugia.

Izzi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Pozzilli, distretto d'Isernia.

Manca Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Milis, distretto di Oristano.

Mastinu Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Scano Montiferro, distretto di Oristano.

Ciolo Giovanni, notaro residente nel Comune di Cagliari, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Macomer, distretto di Oristano.

Dosio Edoardo, notaro residente nel Comune di Coazze, distretto di Susa, è traslocato nel Comune di Rubiana, stesso distretto.

Pola-Bertolotti Giacinto, notaro residente nel Comune di Rubiana, distretto di Susa, è traslocato nel Comune di Coazze, stesso distretto.

Pirro Ponziano, notaro residente nel Comune di Castelluccio dei Sauri, distretto di Lucera, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Perfetto Giuseppe è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Foggia, distretto di Lucera.

Con Regi decreti del 4 settembre 1898:

Curzio Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Tortorella, distretto di Sala Consilina.

Rinaldi Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ortona dei Marsi, distretto di Avezzano.

Siniscalchi Bindo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Avella, distretto di Avellino.

Foudon Romano Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Etroubles, distretto d'Aosta.

Page Leonardo, notaro nel Comune di La Salle, distretto d'Aosta, è traslocato nel Comune di Saint-Vincent, stesso distretto.

Brunelli Bernardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Follina, distretto di Treviso.

Gasparinetti Francesco, notaro residente nel Comune di Gajarine, distretto di Treviso, è traslocato nel Comune di Oderzo, stesso distretto.

Battisti Agostino, notaro nel Comune di Vilminore, distretto di Bergamo, è traslocato nel Comune di Colognola ai Colli, distretto di Verona.

Ruggeri Arturo, notaro residente nel Comune di Piano del Voglio, distretto di Bologna, è traslocato nel Comune di Castiglion de'Pepoli, stesso distretto.

Ruggeri Luigi Claudio, notaro residente nel Comune di Castiglion de'Pepoli, distretto di Bologna, è traslocato nel Comune di Piano del Voglio, stesso distretto.

Basile Onofrio è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni a Faro Superiore, frazione del Comune di Messina, distretto di Messina.

Franci Vincenzo è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Perugia, capoluogo di distretto.

Longhi Ernesto è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cagnano Varano, distretto di Lucera.

Maltese Vincenzo è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cisterna di Roma, distretto di Roma.

Trippitelli Giuseppe è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Demetrio nei Vestini, distretto di Aquila degli Abruzzi.

Con decreto Ministeriale del 9 settembre 1898:

È concessa al notaro Bellusci Michele una proroga sino a tutto il 31 ottobre 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune d'Oriolo.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con Regi decreti del 4 settembre 1898:

Bonavolta Filippo, notaro residente in Agnone, distretto d'Isernia, è nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile mandamentale, con l'annuo stipendio di lire 600, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 30.

Stranieri Giovanni, notaro residente in Manduria, distretto di Taranto, è nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di lire 400, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 20.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani morti in San Paolo (Brasile) nel mese di luglio 1898.

Violetta Raffaela, d'anni 14, morta di tubercolosi il 1°.
Andeuzzi Luigi, d'anni 36, ammogliato, morto di tubercolosi il 2.
Belriotto Teresa, d'anni 10, morta di polmonite il 3.
Grolfo Marietta, di mesi 17, morta di enterite il 4.
Iiongello Pasquale, d'anni 4, morto di vaiuolo il 4.
Sella Maria, d'anni 36, vedova, morta di vaiuolo il 4.
Botti Giovanni, d'anni 36, morto di tubercolosi il 5.
Morovani Virginia, d'anni 40, maritata, morta di tubercolosi il 6.
Francesco Carlo, d'anni 36, celibe, morto di cirrosi epatica il 6.
Barone Francesco, d'anni 57, ammogliato, morto di tifo il 6.
Maggeri Ferdinando, d'anni 35, ammogliato, morto di tubercolosi il 6.
Bianco Gome, d'anni 18, celibe, morto di vaiuolo il 7.
Banella Pastore Luigia, d'anni 42, maritata, morta di gastro-enterite l'8.
Picaro Gennaro, d'anni 12, morto di bronco-polmonite l'8.
Aligano Raffaela, d'anni 66, vedova morta l'8.
De Russo Nicola, d'anni 24, celibe, morto di vaiuolo l'8.
Francesini Felicita, d'anni 55, vedova, morta di cachessia palustre il 9.
Petracca Domenico, d'anni 60, ammogliato, morto di septiemia il 9.
Carcino Pasquale, d'anni 2, morto di bronchite il 9.
Balocco Caterina, d'anni 31, maritata, morta di peritonite il 10.
Forte Angelina, d'anni 16, nubile, morta di gastro-enterite l'11.
Sanesi Giuseppe, d'anni 14, morto di meningite l'11.
Maione Giuseppe, d'anni 43, ammogliato, morto d'itterizia l'11.
Lucca Gaetano, d'anni 2, morto di vaiuolo l'11.
Origoletti Domenico, d'anni 48, ammogliato, morto per congestione cerebrale l'11.
Isacchini Adele, di mesi 18, morta di entero-colite l'11.
Clausa ?, d'anni 5, morto di vaiuolo il 12.
Priori Giuseppe, d'anni 60, ammogliato, morto per emorragia cerebrale il 12.
Montagnelli Bortolo, d'anni 57, vedovo, morto per emorragia cerebrale il 12.
Riccardi Augusto, d'anni 45, celibe, morto per congestione cerebrale il 12.
Tontonise Lorenzo, d'anni 63, ammogliato, morto per dissenteria il 12.
Caritoni Rosa, d'anni 54, vedova, morta di cancro epatico il 13.
Cimino Francesca, d'anni 15, nubile, morta di meningite il 13.
Passe Irene, d'anni 36, maritata, morta di peritonite il 14.
De Maria Carlo, d'anni 27, celibe, morto di tubercolosi il 14.
Bulucelli Natale, d'anni 22, ammogliato, morto di meningite il 15.

Colasso Diego, d'anni 60, ammogliato, morto di dissenteria il 15.
Piraino Rachele, d'anni 33, morta di peritonite il 16.
Guerri Michele, d'anni 30, ammogliato, morto di sincope cardiaca il 16.
Zanecchi Giovanni, d'anni 56, vedovo, morto di sincope cardiaca il 16.
Rossi Anna, d'anni 7, morta di nefrite il 16.
Viola Fernando, d'anni 22, morto per ferite il 17.
Marculli Pasquale, d'anni 28, morto per ferite il 17.
Russo Rosa, d'anni 2, morta di enterite il 17.
Marcandrea Vincenzo, d'anni 3, morto di polmonite il 17.
Lucatti Caterina, maritata, morta di aneurisma il 18.
Verani Luigia, d'anni 25, vedova, morta di anemia grave il 19.
Martinelli Virginia, d'anni 35, maritata, morta di vaiuolo il 19.
Cardenali Angela, d'anni 60, maritata, morta di sincope cardiaca il 19.
Natari Basilio, di anni 47, ammogliato, morto di arterio-schirosi il 19.
Causa Paolo, d'anni 3, morto di gastro-enterite il 20.
Costantino Michele, d'anni 28, celibe, morto per ostruzione intestinale il 21.
Pascoletti Mattia, d'anni 39, ammogliato, morto per anemia il 21.
Barone Zeffira, d'anni 45, maritata, morta per anemia il 21.
Gentili Gelsomina, d'anni 50, maritata, morta di catarro intestinale il 23.
Picoli Augusta, d'anni 27, maritata, morta di tubercolosi il 23.
Ospitabile Carmine, d'anni 40, ammogliato, morto di polmonite il 24.
Bocca Rosa, d'anni 65, maritata, morta per anemia il 24.
Mariano Fortunato, d'anni 26, celibe, morto di tubercolosi il 24.
Formoso Giuseppe, d'anni 33, ammogliato, morto per emorragia aortica il 25.
Ranetti Giuseppe, d'anni 2 1/2, morto di bronchite il 25.
Sgricchieri Leonardo, d'anni 6, morto di gastro-enterite il 26.
Strumillo Pasquale, d'anni 25, celibe, morto di commozione cerebrale il 26.
Gaetano Raffaele, d'anni 50, ammogliato, morto di cirrosi epatica il 26.
Cerutti Davide, d'anni 47, ammogliato, morto di vaiuolo il 26.
Ruzzo Virginia, d'anni 52, maritata, morta per insufficienza mitrale il 27.
Mano Raffaela, d'anni 26, maritata, morta di enterite il 28.
Gobato Cesare, d'anni 49, ammogliato, morto di uremia il 28.
Capuleti N., d'anni 7, morto di vaiuolo il 30.
Rosa Giovanni, d'anni 37, ammogliato, morto di bronco-polmonite il 30.
Zovino Vincenzo, d'anni 60, ammogliato, morto di dissenteria il 31.
Verucci Adelaide, d'anni 42, morta di sincope cardiaca il 31.
Martinelli Teresa, d'anni 32, maritata, morta di septiemia il 31.

In totale nel mese di luglio furono sepolti 387 cadaveri, di cui

Uomini adulti	121
Donne »	73
Minori maschi	98
» femmine . . .	95
Totale N.	387

di cui 73 Italiani.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 931394 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 190, al nome di Mancusi Ruffina fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Diamante Francesca fu Giovanni, ora moglie di Filippone Roberto fu Donato, domiciliata in Salerno; N. 931395 di L. 2830, N. 934820 di L. 4500 a favore della stessa Mancusi Ruffina, e N. 980060 di L. 550 a favore di Mancusi Rufina fu Giuseppe, minore u. s., N. 980725 di L. 850, N. 1068448 di L. 185, N. 1133409 di L. 210, a favore della predetta Mancusi Rufina, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mancusi Rofina fu Giuseppe, minore ecc. ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 settembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 1078395 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000, al nome di Gallucci Gustavo, Giulia, Emilia, e Vittorio fu Filippo, minori sotto la patria potestà della madre Laura Grassi fu Raffaele, vedova di Ferdinando Gallucci, domiciliati a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gallucci Gustavo, Giulia, Emilia e Vittorio fu Ferdinando, minori sotto la patria potestà della made Laura Grassi fu Raffaele, vedova di Ferdinando Gallucci, domiciliati a Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 settembre 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 898544 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 780, al nome di Bregante Flora fu Felice vedova di Sivori Nicolò e Sivori Emilio, Riccardo ed Alfredo, minori sotto la patria potestà della detta Bregante Flora, loro madre, tutti eredi indivisi del rispettivo marito e padre, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bregante Flora fu Felice, vedova di Sivori Nicolò e Sivori Emilio *Giuseppe-Aurelio-Riccardo* ed Alfredo, ecc. ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 agosto 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 38 ordinale, n. 1179 di protocollo, e n. 15297 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Alessandria il dì 11 luglio 1898 al signor *Cardona Tomaso del fu Cipriano*, pel deposito del Certificato Consolidato 5 0₍0 della rendita di L. 150, con decorrenza dal 1° gennaio 1898, per l'unione foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna del surriferito Certificato nominativo, senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, il 27 agosto 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

17 settembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	99.72 5/8	97.72 5/8
	4 1/2 % *netto*	108.18 7/8	107.06 3/8
	4 % *netto*	99.52 1/2	97.52 1/2
	3 % *lordo*	63.36 5/8	62.16 5/8

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Prefetto Presidente
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI POTENZA

Avvisa:

È aperto un concorso ad un posto di studio gratuito nel Collegio Convitto « Principe di Napoli » in Assisi.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta bollata da lire una, dovranno essere presentate alla Presidenza di questo Consiglio Scolastico, non più tardi del 5 ottobre, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita rilasciato dall'Ufficio dello Stato Civile, in carta legale, dal quale risulti che il giovanetto concorrente non abbia meno di sette anni compiuti, nè più di dodici; *b*) Certificato di vaccinazione; *c*) Certificato di sana costituzione fisica; *d*) Stato di famiglia comprovante le condizioni economiche di essa, il quale dev'essere rilasciato dalla Giunta e accompagnato da quello dell'Agente delle tasse, e in esso deve essere dichiarato se alcuna delle persone sopraindicate percepisca stipendio, ed in che misura, ed in caso affermativo quale sia il suo stato di famiglia; *e*) Attestato degli studî fatti; *f*) Certificato rilasciato dall'Autorità scolastica da cui risulti che almeno uno dei genitori è o è stato insegnante elementare. Pel conferimento del suddetto posto avrà la preferenza: 1° L'orfano di padre e madre stati entrambi insegnanti. 2° L'orfano di entrambi i genitori dei quali uno sia stato insegnante. 3° L'orfano di un solo genitore. 4° Il figlio d'insegnanti inabili per età o salute o interdetti per qualunque ragione e che per altre condizioni di famiglia meritino speciali riguardi. La famiglia del giovanetto prescelto a godimento del posto suddetto deve obbligarsi legalmente verso il Collegio: 1° a provvedere il corredo prescritto dal regolamento, 2° a pagare annualmente la somma di L. 60 per le uniformi di uscita e di casa e per la calzatura, 3° a rimborsare le tasse scolastiche e le spese di posta, quelle di rinnovazione del corredo od altre che eventualmente potranno occorrere al convittore.

Pel Prefetto Presidente
SPERANZA.

R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI PALERMO

AVVISO

È aperto il concorso a due posti gratuiti e due semigratuiti presentemente vacanti nel Convitto di questo R. Conservatorio di musica. Altri posti potranno eventualmente farsi vacanti dopo gli esami di riparazione.

Le condizioni di ammissione al concorso sono le seguenti:

1° Che gli aspiranti abbiano compiuti i dieci anni e non oltrepassati i dodici, di che daranno prova presentando l'atto di nascita legalizzato;

2° Che siano stati vaccinati, ciò che proveranno producendo il relativo certificato;

3° Che siano esenti da qualsiasi infermità incurabile o contagiosa, ed abbiano l'attitudine fisica per suonare l'istrumento musicale al cui studio intendono dedicarsi, ciò che si proverà mediante visita medica da farsi dal sanitario dell'Istituto;

4° Presentare la licenza della 3ª classe elementare, o sostenere un esame equipollente;

Gli aspiranti saranno esaminati da apposita Commissione per le lettere e per la musica;

5° Il candidato, che aspiri al posto semigratuito, dovrà nella domanda specificare se intende essere iscritto al corso preparatorio e ciò sempre che rispondano le altre condizioni.

I posti gratuiti non si concedono, giusta l'art. 45 dello Statuto, che ai giovani già ammessi ad uno dei corsi principali.

Fatto l'esperimento, ove l'aspirante risulti meritevole del posto semigratuito, il padre, o chi lo rappresenta, dovrà firmare un atto col quale si obbliga a pagare metà della retta, cioè L. 200, in dieci rate mensili anticipate, ed a somministrare all'alunno tutto ciò che sarà necessario, giusta il programma che potrà leggersi presso la segreteria del Conservatorio.

Ove il candidato risulti meritevole del posto gratuito, il padre, o chi per esso, dovrà provvedere a tutto ciò che sarà necessario a norma dell'accennato programma.

Il beneficio, sì del posto gratuito che del semigratuito, è limitato alla durata assegnata al corso principale cui l'alunno è iscritto, e gli alunni a posto gratuito o semigratuito debbono guadagnarsi anno per anno il diritto a conservarlo, ottemperando a quanto è prescritto in proposito dallo Statuto e dal Regolamento degli esami.

La presentazione delle domande e dei relativi documenti potrà farsi a tutto il 20 ottobre al signor Governatore del R. Conservatorio di musica, dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno.

Il giorno 25 detto mese avrà luogo nel locale dell'Istituto la visita medica. Nel medesimo giorno i concorrenti saranno avvisati del giorno nel quale avrà luogo l'esperimento di concorso.

Palermo, 1° settembre 1898.

Il Governatore
L. FUCILE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* conferma che la Porta ha steso due note agli ambasciatori d'Inghilterra, Francia, Italia e Russia, ma aggiunge che queste note non sono state rimesse direttamente agli ambasciatori, e che i dragomanni ne sono stati informati verbalmente e succintamente.

Nella nota relativa alla situazione a Creta, la Porta domanda la nomina di un governatore suddito ottomano ed offre l'invio di truppe turche per ristabilire l'ordine nell'isola.

Tewfik pascià si è recato, per ordine del Sultano, alle quattro ambasciate durante la notte del 15 al 16 settembre. Esso ha fatto destare gli ambasciatori ed ha loro annunziato che il Sultano aveva manifestato una grande agitazione nell'apprendere il progetto di disarmo della popolazione mussulmana di Candia.

Tewfik pascià ha soggiunto che il disarmo progettato sarebbe una buona misura, a patto che fosse generale, cioè a dire che comprendesse i mussulmani ed i cristiani.

Finalmente Tewfik pascià è ritornato a Yildiz-Kiosk senza aver potuto ottenere la modificazione dell'*ultimatum* dell'ammiraglio Noel. Gli ambasciatori lo hanno consigliato soltanto di dire alla Porta, che farebbe bene di inviare a Edhem pascià l'ordine di ottemperare alla domanda dell'ammiraglio inglese.

* * *

La *Kölnishe Zeitung* ha da Berlino che i recenti avvenimenti di Creta hanno destato grandissima inquietudine nei circoli ufficiali. Il giornale aggiunge che le stragi di Creta potranno avere conseguenze incalcolabili e che, qualora non si procedesse con maggior energia e risolutezza, si andrebbe incontro a gravissime difficoltà, dalle quali le Potenze non riuscirebbero più a liberarsi.

* * *

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, al Cairo, annunzia che le truppe condotte dal Sirdar Kitchener a Fashoda si compongono di 1800 sudanesi, di 100 uomini del reggimento di Cameron highlanders, di due batterie di cannoni da montagna e di parecchi cannoni Maxim.

Questa spedizione è trasportata dalle cannoniere *Sultan* e *Cheikh*. Il Sirdar ed il colonnello Winghate viaggiano sul vapore *Dal*.

Un telegramma da Lugsor al *Morning Post* conferma che il Sirdar è partito per Fashoda.

Un telegramma dello stesso giornale dal Cairo dice che il Sirdar ha avuto l'autorizzazione assoluta di reclamare il Cairo come territorio egiziano.

Il *Daily Telegraph* ha inoltre dal Cairo che gli indigeni chulook sono noti per il loro odio contro i dervisci ed hanno dato prove di lealtà al Khedivè. Le autorità egiziane ritengono che coloro che si trovano col comandante Marchand si uniranno alle truppe del Sirdar quando questi arriverà a Fashoda. Il Sirdar ha intenzione d'inviare al comandante Marchand un *ultimatum*, intimandogli di sgombrare la piazza. Se i francesi aprono il fuoco, sarà loro risposto e Fashoda verrà occupata di viva forza.

Il generale Granfell è partito, il 16 corrente, per Ondurman per incontrarvi il Sirdar Kitchener al suo ritorno da Fashoda, allo scopo di risolvere alcune questioni. Dopo d'aver passato alcuni giorni ad Ondurman, il generale Grenfell ritornerà al Cairo.

* * *

Telegrafano da Washington, 16 settembre, all'*Agenzia Havas*, che secondo voci che corrono in alcuni circoli ufficiali, la Commissione americana, che si reca a Parigi per la conclusione della pace, seguirà una linea di condotta che è stata concretata nel corso di lunghe conferenze tenute nei due ultimi giorni.

Non appena aperti i negoziati, i commissari spagnuoli saranno avvertiti che, come nel caso del protocollo, nessuna modificazione potrà essere fatta alle domande degli Stati-Uniti.

Nella seduta del Consiglio di Gabinetto, tenuta il 15 alle tre del pomeriggio, il Presidente Mac-Kinley è stato calorosamente ed unanimemente felicitato per la decisione presa in proposito.

Per quel che riguarda le Filippine, i commissari americani dovranno domandare l'annessione dell'isola di Luzon agli Stati-Uniti. In quanto al resto dell'arcipelago, gli Stati-Uniti vi eserciterebbero il controllo, cioè a dire il protettorato.

* * *

Un altro telegramma da Washington dice che l'ambasciatore francese, signor Gambon, ed il signor Thiébaut si sono recati al dipartimento degli esteri per assicurare il signor Day, il quale ha dato ufficialmente la sua dimissione da Segretario di Stato e che fa parte della Commissione americana per la pace, che i commissari americani sarebbero, in Francia, oggetto delle più cortesi attenzioni.

Notizie ufficiali da Manilla dicono che tutto indica che non ci sarà bisogno di ricorrere alla forza. I capi degli insorti sono molto irritati, ma la maggior parte di essi sembrano disposti ad ascoltare la voce della ragione e desiderano che il mondo civile approvi la loro condotta.

Onoranze funebri a S. M. l'Imperatrice Elisabetta

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Genova, 17.

Nella Chiesa dell'Annunziata, a cura del Consolato austro-ungarico, fu celebrata una Messa funebre in suffragio dell'Imperatrice Elisabetta. Intervennero l'Arcivescovo, tutte le autorità civili, militari e giudiziarie, i Consoli esteri, gli equipaggi delle navi austro-ungariche ancorate in porto ed un pubblico numeroso.

Al momento dell'elevazione fu sparata una salva di artiglieria di ventun colpo.

Torino, 17.

Nella Cappella della Santa Sindone fu celebrata, stamane, per ordine del Re, una messa di requie per l'Imperatrice d'Austria-Ungheria.

V'intervennero il Re ed i Principi e le Principesse Reali, coi loro seguiti.

I funerali a Vienna

Vienna, 17.

I funerali dell'Imperatrice Elisabetta hanno provocato una dimostrazione generale di cordoglio, che può essere paragonata solo a quella avvenuta in occasione dei funerali del Principe Rodolfo.

Il movimento è incominciato sino dalle prime ore del mattino. La popolazione accorreva in masse compatte, vestita a lutto, nel centro della città, cercando di trovar posto nelle vie che dovevano essere percorse dal corteo funebre.

I treni giunsero, iersera e stamane, gremiti.

L'addobbo funerario è pressochè generale nella città; da quasi tutti gli edifici sventolano bandiere nere. Le finestre ed i balconi, specie lungo le vie che sono traversate dal corteo funebre, sono coperte da drappi neri. Sulla *Ringstrasse*, le aste delle bandiere, fino a pochi giorni fa ornate di varii colori pel Giubileo dell'Imperatore, sono state ricoperte di crespo nero e portano bandiere nere. Nelle prime ore del pomeriggio furono accesi i lampioni a gas delle strade.

Via via che si avvicinava l'ora fissata per la triste cerimonia, è andata crescendo la dolorosa agitazione della folla, che, muta, si assiepava dietro i cordoni delle truppe.

Alle ore 4 pom. le campane di tutte le chiese annunziarono che il corteo funebre partiva dalla Hofburg.

Vienna, 17.

Alle ore 4 pom. la salma dell'Imperatrice Elisabetta è stata tolta dal catafalco dai camerieri della defunta Imperatrice, e dopo una nuova benedizione è stata deposta sul carro funebre, che attendeva sulla *Schweisherof.*

Precedevano il carro i funzionari di Corte ed il Clero col parroco di Corte, recanti candele accese e lo fiancheggiavano paggi con ceri accesi e piccoli riparti delle guardie del Corpo, preceduti dai loro ufficiali. Subito dopo il carro era tutta la Casa della defunta Imperatrice.

Mentre il feretro veniva tolto dalla Chiesa della Hofburg, nella Chiesa dei Cappuccini, interamente parata a lutto, si sono raccolti i personaggi della Corte ed i rappresentanti dei grandi Corpi dello Stato. Allorchè il corteo funebre si avvicinò alla Chiesa dei Cappuccini, anche l'Imperatore Guglielmo, il Re di Sassonia, il Re di Rumania, il Re di Serbia, il Reggente di Baviera, il Principe di Napoli e gli altri Principi e Delegati esteri entrarono nel tempio ed occuparono i posti loro assegnati.

Sulla piazza, dinanzi alla Chiesa, stavano i generali fuori servizio, gli ufficiali dello Stato Maggiore ed altri ufficiali superiori. Quando la testa del corteo comparve sulla *Michaelerplatz*, tutti i presenti, in preda a viva emozione, si scopersero il capo.

Il corteo funebre avanzò lentamente nel seguente ordine, fra la commozione dell'immensa folla, che assisteva riverente e silenziosa, a capo scoperto: Apriva il corteo uno squadrone di cavalleria; venivano indi gli staffieri di Corte a cavallo e cinque carrozze coi personaggi della Casa dell'Estinta, seguite dai famigliari e servitori dell'Imperatrice e fiancheggiate da valletti di Corte. Procedevano poscia due riparti di fanteria e cavalleria delle Guardie del Corpo, e subito dopo il colossale Carro funebre drappeggiato di nero e tirato da otto cavalli morelli. Il feretro scompariva sotto magnifiche corone.

A ciascun lato del carro erano quattro valletti di Corte e quattro paggi con ceri accesi e piccoli riparti dei Corpi della Guardia del Corpo.

Seguivano il carro e chiudevano il corteo riparti della Guardia del Corpo e delle altre truppe della guarnigione.

Il corteo attraversò la piazza interna della Burg, la Michaelerplatz, la Josephplatz e l'Augustinerstrasse e quindi, per la Tegethoffstrasse e pel Neuemarkt, giunse alla chiesa dei Cappuccini, ove sono le tombe della famiglia Imperiale. Quando il corteo giunse alla Augustinerkirche uscirono dalla Chiesa e si aggiunsero al corteo le rappresentanze degli Ospedali, del Clero, del Municipio, della Provincia, dei Ministeri e degli impiegati delle quattro Case di Corte.

Alla chiesa dei Cappuccini il feretro venne tolto dal carro e, accompagnato dal clero, fu deposto sul catafalco che sorgeva in mezzo al tempio che era circondato da ceri accesi.

Quando la salma fu deposta sul catafalco, nella Chiesa dei Cappuccini cominciò subito la cerimonia religiosa, in mezzo alla profonda commozione degli astanti, di cui parecchi piangevano.

L'Imperatore, circondato dagli Arciduchi, a stento frenava le lagrime, ed aveva sul volto l'espressione del più profondo dolore.

Terminata la cerimonia religiosa, il feretro fu tolto dal catafalco e, preceduto dai Cappuccini salmodianti, dal Clero e da alcuni Dignitari di Corte, fu trasportato nella Cripta sotterranea, dove sono le tombe della Famiglia Imperiale.

L'Imperatore volle seguire il feretro nella Cripta ed assistere pure all'ultima benedizione che fu data alla salma.

Terminate le preci, il Gran Mastro della Cerimonie consegnò al Guardiano dei Cappuccini la chiave del feretro dell'Imperatrice.

L'Imperatore e tutti i Dignitari presenti ritornarono nella Chiesa e quindi, coi Sovrani e coi Principi Esteri, alla Hofburg.

Vienna, 17.

Durante i solenni funerali dell'Imperatrice tutti i negozi e gli uffici pubblici e la maggior parte dei privati erano chiusi.

Anche in parecchi cantieri il lavoro era stato sospeso.

Il tempo magnifico favorì l'immensa manifestazione di lutto, alla quale presero parte tutte le classi della popolazione.

Le finestre ed i balconi, lungo tutto il percorso del corteo funebre, erano gremiti. Pure gremito era il palco innalzato davanti al Palazzo dell'Arciduca Alberto.

Malgrado la folla enorme, l'ordine si mantenne perfetto. Nessun grave incidente è finora segnalato.

La folla si sciolse lentamente ed ordinatamente dopo finita la cerimonia, mentre le truppe, che avevano fatto ala al corteo, rientravano nelle rispettive caserme.

Il movimento, l'animazione della città, specie nei quartieri centrali, sono affatto straordinari e dappertutto si commenta con emozione l'odierna grandiosa manifestazione di cordoglio e di devozione verso la Casa Imperiale.

Vienna, 17.

L'Imperatore Francesco Giuseppe si recò, alle ore 6 pom., nel Castello di Schönbrunn dopo essersi congedato dai Sovrani e Principi esteri.

Alla Hofburg vi fu un pranzo di famiglia, al quale parteciparono tutti i Sovrani e Principi esteri. L'Imperatore vi era rappresentato dall'Arciduca Francesco Ferdinando.

Durante i funerali dell'Imperatrice, 23 persone furono colpite da sincopi, ma non vi fu nessun accidente grave.

Vienna, 18.

La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore in data di Schönbrun 16 corr. diretta al Presidente del Consiglio dei Ministri, colla quale lo incarica di trasmettere ai suoi cari popoli i ringraziamenti per la commovente affezione e per la pietà nobilmente dimostrate verso la defunta Imperatrice.

Ecco il testo di tale lettera:

« Ai miei popoli! La prova più dura e più crudele ha colpito Me e la Mia Casa. La mia Sposa, l'ornamento del mio tronco, la fedele compagna che fu la mia consolazione ed il mio sostegno nelle ore più crudeli della vita, non è più. Con essa ho perduto ben più che io non possa esprimere. Un terribile destino l'ha strappata a Me ed ai miei popoli. Una mano criminosa, strumento del più insensato fanatismo, che tende alla distruzione dell'attuale ordine sociale, si è elevata contro la più nobile delle donne e, nel suo cieco odio, colpì un cuore che non conobbe odio e che batteva solo pel bene.

« Nell'infinito dolore che colpisce Me e la Mia casa, di fronte ad un atto inaudito, che riempì di orrore tutto il mondo incivilito, la voce dei miei cari popoli penetra come primo conforto nel mio cuore. Inchinandomi con umiliazione al decreto della Provvidenza che mi colpì con una prova, così dura e così incomprensibile, debbo ringraziare la Provvidenza per il grande bene che mi lasciò: l'amore e la fedeltà di milioni di persone che circondano Me ed i Miei. Nell'ora della sventura, nelle migliaia di attestazioni che mi giungono da vicino e da lontano, dall'alto e dal basso, si manifestò il dolore ed il cordoglio per

la defunta Imperatrice e Regina. Nella commovente armonia si ripercosse il rimpianto di tutti per l'incommensurabile perdita, come eco fedele dell'emozione dell'anima mia. Come mi sarà sacro, fino alla mia ora estrema, il ricordo della mia diletta Sposa, la riconoscenza e la venerazione dei miei popoli sono per essa un monumento imperituro.

« Dal profondo del mio cuore addolorato ringrazio tutti per questo nuovo pegno di simpatia e di piena devozione. Se le gioconde manifestazioni che dovevano farsi quest'anno debbono tacere, il ricordo delle innumerevoli attestazioni di devozione e la calda partecipazione al mio lutto restano per Me il più prezioso dono che mi potesse essere offerto. La comunanza del nostro dolore crea un nuovo intimo legale attorno al trono ed alla patria. Nell'immutabile amore ai miei popoli io attingo, non solo il sentimento vieppiù raffermato di dover perseverare nella missione che mi è assegnata, ma benanco la speranza della sua riuscita. Prego l'Onnipotente, che mi ha così duramente provato, di concedermi ancora la forza per adempiere la mia missione. Lo prego di benedire e di illuminare i miei popoli perchè trovino la via dell'amore e della concordia nella quale possano prosperare e divenire felici. »

Altre lettere autografe dell'Imperatore al conte Thun ed al conte Goluchowski, annunziano che S. M., per creare un durevole ricordo della diletta Sposa, ha deciso di fondare un ordine per le donne, in pietosa commemorazione della compianta Imperatrice ed in onore della sua patrona Santa Elisabetta, ed una medaglia che dovrà portare il nome di medaglia Elisabetta.

La lettera autografa al conte Goluchowski dice: « La defunta Imperatrice cercando senza cessa nella sua vita di fare il bene e di sollevare le sofferenze dell'umanità, il nuovo ordine creato deve essere destinato a ricompensare le donne e le giovani per i meriti acquisiti nelle varie professioni od altrimenti, nei campi religioso, umanitario e filantropico. Secondo gli Statuti, il diritto di conferire tale ordine appartiene esclusivamente all'Imperatore ed ai suoi successori.

« L'ordine comprende tre gradi: la Grancroce e la prima classe sono costituite da una croce coll'immagine di S. Elisabetta di Turingia da un lato e le iniziali dell'Imperatrice defunta dall'altro. Le insegne della seconda classe sono d'argento ».

Infine una lettera autografa dell'Imperatore alla contessa Sztaray, le annunzia il conferimento della Grancroce dell'ordine di Elisabetta, in riconoscimento dei distinti e fedeli servigi resi all'Imperatrice nell'ora della sua morte.

I COLONI ITALIANI
nello Stato di San Paolo al Brasile

Il *Bollettino del Ministero degli Affari Esteri*, n. 129, testè pubblicato, contiene un interessante rapporto del nostro Console generale, cav. Gioia, che ameremmo veder diffuso e conosciuto in Italia, specie in quelle regioni che dànno un così importante contributo annuo all'emigrazione per le lontane Americhe. Esso si occupa in particolar modo di quei nostri connazionali che immigrarono a San Paolo, e vi sono impiegati nella coltivazione del caffè.

In quello Stato brasiliano, anche prima del 1888, epoca dell'abolizione della schiavitù, ed in previsione degli effetti che questa avrebbe prodotti, si pensava ad attirare colà una nuova popolazione per supplire alla mancanza di braccia per quel ramo d'industria agricola locale.

Ciò potrebbe far credere che quel Governo supponesse gli schiavi da liberarsi ben poco propensi a continuare, di loro volontà, la coltivazione in parola, il che darebbe di questa un'idea poco lusinghiera. La verità è che le piantagioni di caffè presero da una quindicina d'anni a questa parte un tale sviluppo da impiegare ben più della maggior parte degli schiavi emancipati, i quali furono 107,000, ma da richiedere cinque o sei volte tanto di coloni stranieri. Questi, infatti, dal 1882 a tutto il 1897, introdotti per conto ed a spese dello Stato di San Paolo, furono 620,827, di cui 455,417 italiani: immigrazione la quale non solo aiutò a superare la crisi derivante dalla soppressione della schiavitù, ma porse un grande slancio alla prosperità locale, collocando la Repubblica di San Paolo alla testa di tutti gli altri Stati dell'Unione brasiliana.

Senonchè l'eccessiva produzione di caffè, nel Brasile ed altrove, e le abbondanti raccolte dei due ultimi anni cagionarono una diminuzione sempre più forte nel prezzo di esso, che da 15,000 *reis* ogni 10 chilogrammi è ora sceso ad 8,000 (fr. 5,35 circa) (*) Da ciò una crisi di altro genere, che ha messo e va mettendo ognor più in imbarazzo non pochi proprietari e *fazendeiros*, rendendo per conseguenza più difficile anche la condizione dei coloni, dei quali più frequenti furono e sono i reclami per l'inosservanza dei patti un tempo ottenuti.

Il cav. L. Gioia si propose di studiare tali condizioni; studio tanto più doveroso per un agente del nostro Governo, in quantochè, mentre riguarda circa un mezzo milione di contadini italiani sparsi nelle mille e più *fazendas* di quello Stato, può dar norma all'emigrazione nazionale per quelle regioni, la quale dà un contingente annuo di circa 80,000 nostri coloni. E il cav. Gioia ha pensato di adempiere a codesto còmpito indirizzando ai Regi agenti e corrispondenti, stabiliti nei centri principali di popolazione italiana, un questionario, di cui egli riassume ora nel suo rapporto le numerose risposte.

Il questionario riguarda:

1. I patti che intercedono generalmente tra il proprietario ed il colono.
2. Il lavoro cui viene assoggettato il colono, per sapere se possa essere da lui sopportato senza eccessiva fatica e danno fisico.
3. La rimunerazione di tal lavoro.
4. Quanto costa il vivere al colono ed alla sua famiglia.
5. Se e quali economie può il colono realizzare.
6. Come si trova il colono rispetto ad alloggio, nutrimento, cura, assistenza medica ecc.
7. Com'è trattato dai proprietari.
8. Se può un colono diventare proprietario e dopo quanto tempo.
9. Qual'è lo stato igienico locale.

Le risposte a ciascuna di queste domande sono tante e così varie, secondo i diversi luoghi da cui esse provengono, che ci torna impossibile riassumerle nel breve spazio di che noi disponiamo.

Sunt bona mixta malis, cosicchè, se per una parte non manca l'attrattiva per chi si trova malamente retribuito o, peggio, disoccupato in patria, d'altro canto sorge paurosa la minaccia di vedersi piombato in condizioni anche più disastrose in quelle lontane regioni. Dal tutto insieme, però, deriva evidente la necessità di studiar sempre meglio il grave problema dell'emigrazione, e l'opportunità di far intanto conoscere agli emigranti queste ed altrettali notizie, acciò essi possano regolarsi circa la sorte che li aspetta e per avventura anche prendere le precauzioni utili a mitigarla.

Per ciò noi abbiamo segnalato il rapporto del Gioia, facendo voti che esso venga a cognizione delle autorità locali, in quelle regioni donde più numerosa si parte annualmente la massa degli emigranti, e che a questi venga debitamente comunicato e spiegato. Ed a portare il nostro piccolo contributo all'opera provvidenziale, crediamo conveniente chiudere il presente cenno col consiglio, che appunto chiude nel rapporto le risposte all'accen-

(*) Il *reis*, il cui valore muta secondo le oscillazioni del cambio, può valutarsi approssimativamente ora ad un millesimo e mezzo della nostra lira; vale a dire che ci vogliono 15 reis per fare un centesimo italiano, e 1,500 per fare una lira.

nato questionario. È anche questa una risposta speciale venuta da uno dei tanti centri colonici di San Paolo; ma ci sembra che possa assumere l'importanza e l'utilità di un monito generale.

« È da suggerirsi — dice l'agente di Franca — che tutti i coloni stipulino un contratto dal notaio in presenza di un delegato del Regio console italiano; e si trovi un mezzo perchè, nascendo contestazioni, possa il proprietario essere obbligato all'adempimento dei patti, senza che il colono debba ricorrere ai tribunali ordinari, nel qual caso egli, per mancanza di risorse, sarebbe sopraffatto dal padrone, come ordinariamente succede» nè, aggiungiamo noi, soltanto in America.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, da S. E. il Generale Ponzio Vaglia, dal conte Brambilla e da altri del seguito, è partito questa notte alle ore 2,40 da Torino per le caccie di Valdieri.

S. M. il Re, col seguito, è giunto stamane alle ore 6 a Valdieri, acclamato dalla popolazione ed ossequiato dal Sindaco, dal Pretore, dall'on. Serralunga — che si trova colà in villeggiatura — e da altre notabilità.

S. M. si trattenne con essi in affabile conversazione circa mezz'ora.

Tre bambini dell'Asilo offersero fiori e recitarono un componimento molto gradito da S. M., che ripartì subito per la caccia.

Questa avrà luogo all'Asta del vallone Valliotta.

Il tempo è favorevolissimo.

S A. R. il Principe di Napoli partì l'altra sera da Vienna, alle ore 21, ossequiato a quella stazione da S. E. l'Ambasciatore conte Nigra, e da personaggi di Corte.

L'Augusto Principe è passato stamane per la stazione di Roma e dopo essersi intrattenuto colle LL. EE. il Presidente del Consiglio, gli altri Ministri e Sottosegretari di Stato è ripartito per Napoli.

In tutte le stazioni nelle quali si è fermato il treno, S. A. R. fu vivamente acclamato dalle popolazioni.

S. A. R. intrattenendosi col Sindaco di Udine, smentì le voci relative ad un attentato. In proposito di questa diceria, l'*Agenzia Stefani* ha da Vienna, 17:

« La *Politische Correspondenz* dichiara, in seguito ad informazioni autentiche, falsa la voce di un progetto di attentato contro il Principe di Napoli durante il suo viaggio a Vienna. Nessun arresto fu eseguito in relazione ad una simile voce. L'annunziato arresto del calzolaio anarchico Adolfo Tizzi, non ebbe luogo, come si è affermato, a San Veit, in Carniola, ma fu operato, fino dal 14 corr., a Ginevra ed esso non ha alcun rapporto col viaggio del Principe di Napoli a Vienna. Adolfo Tizzi e Carlo Caviglio sono segnalati alle Polizie da qualche tempo come pericolosi anarchici e quindi sorvegliati. Tizzi è stato arrestato. Caviglio non è stato ancora trovato ».

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, imbarcheranno domani, a Napoli, sul R. yacht *Savoja*, per recarsi a Taranto a presenziare il varo del R. incrociatore *Puglia*, che avverrà giovedì in quell'arsenale.

La squadra attiva, al comando del vice ammiraglio Morin, farà scorta d'onore agli Augusti Principi.

S. E. il Ministro dell'Agricoltura, on. Fortis, dopo una breve sosta alla stazione di Castelbolognese, accompagnato dal Prefetto e dalle rappresentanze della Provincia e dei Comuni, giunse ieri l'altro a Riolo, salutato e festeggiato dalla popolazione. Egli si trattenne al Municipio e visitò lo Stabilimento balneario, compiacendosi pel suo rapido sviluppo ed augurandone la prosperità.

Seguì un banchetto di quasi cento coperti. Vi assistettero ed aderirono senatori e deputati romagnoli.

L'on. Fortis rispose ai calorosi brindisi, inneggiando al lavoro che è legge e dovere di tutti e programma del Governo.

Egli ripartì vivamente acclamato.

Per la festa di domani. — Domani, per la ricorrenza del 28° anniversario della liberazione di Roma, alle 8 suonerà il campanone capitolino. Sulla torre sventolerà la bandiera, che sarà issata pure su tutti gli uffici pubblici.

Le finestre degli uffici municipali e dei musei capitolini saranno addobbate coi tradizionali arazzi ed illuminate, la sera, con fiaccole.

Il Corso, via Nazionale e le altre vie principali saranno illuminate a *girandoles*. Le musiche suoneranno nelle varie piazze.

Nel pomeriggio avrà luogo la consueta commemorazione a Porta Pia.

Apertura delle scuole municipali. — Posdomani, mercoledì, incominceranno le iscrizioni nelle scuole comunali urbane, suburbane e rurali e dureranno fino al 30 corrente.

Per ottenere l'ammissione è necessario: aver compiuto gli anni 6 o compierli non più tardi del 31 dicembre pr.; essere presentato dai genitori o da chi ne fa le veci all'insegnante della scuola, al quale si dovranno fornire tutte le indicazioni necessarie per l' iscrizione; esibire il certificato dell' autorità comunale comprovante che il fanciullo ha subito la vaccinazione o la rivaccinazione se ha oltrepassato l'undicesimo anno di età.

Le iscrizioni potranno continuare dopo il 30 settembre quando il ritardo sia giustificato, e si chiuderanno definitivamente il 15 ottobre.

Le lezioni incominceranno il 3 ottobre.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 19 settembre, a lire 107,70.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane del Regno, nella settimana dal 19 a tutto il 25 settembre, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in bigliotti, è fissato in lire 107,70.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 17. — Il Ministro della guerra, generale Zurlinden, ha diretto al Presidente del Consiglio, Brisson, la seguente lettera:

« Ho l'onore di pregarvi di ricevere le mie dimissioni da Ministro della guerra.

« Lo studio profondo dell'incartamento giudiziario, relativo all'affare Dreyfus, mi ha troppo convinto della sua colpabilità perchè io possa accettare, come capo dell'Esercito, qualsiasi altra soluzione all'infuori di quella del mantenimento integrale della cosa giudicata.

« Gradite, ecc.

« firmato: ZURLINDEN. »

PARIGI, 17. — Il generale Chanoine, Comandante la prima Divisione, è stato nominato Ministro della Guerra.

Godin, senatore dell'India francese, è stato nominato Ministro dei lavori pubblici.

ANVERSA, 17. — Oggi si è chiuso il Congresso internazionale per la legislazione doganale e per l'ordinamento del lavoro.

Il Presidente Strauss ha pronunziato un discorso nel quale ha riassunto l'opera del Congresso, felicitandosi per l'utile discussione sulle questioni doganali ed operaie.

Il dott. Tullio Minelli ed Art, delegati d'Italia e d' Olanda, espressero i ringraziamenti dei Congressisti.

Il prossimo Congresso avrà luogo a Parigi nel 1900.

PARIGI, 17. — La Commissione consultiva sopra la domanda di revisione del processo Dreyfus, incomincierà, mercoledì prossimo, l'esame dell'incartamento relativo all'affare Dreyfus.

LA CANEA, 18. — Gendarmi montenegrini rinforzarono le truppe russe a Retimo, dove regna effervescenza fra i Mussulmani.

Le famiglie degli ufficiali europei lasciano La Canea e Retimo.

LONDRA, 18. — Per iniziativa del Ministro degli Affari Esteri italiano, ammiraglio Canevaro, le Potenze stanno studiando se convenga fare un ultimo e definitivo passo presso la Sublime Porta, perchè, in brevi giorni, siano ritirate le forze e le autorità turche dall'isola di Candia, nel qual caso le Potenze garantirebbero l'alta sovranità del Sultano sull'isola e la vita e gli averi dei mussulmani cretesi.

Si confida che la Porta ceda, poichè in caso contrario è evidente che le Potenze dovrebbero accordarsi sui mezzi per ottenere una pronta soluzione.

MADRID, 18. — Il conte de Chacon, segretario dell'Ambasciata di Spagna a Vienna, è stato nominato segretario dell'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale.

CANDIA, 18. — Il Sultano ha ordinato a Djevad Pascià di cedere alla domanda dell'ammiraglio inglese circa il disarmo della popolazione turca.

La città sarà occupata militarmente dalle truppe inglesi.

LONDRA, 19. — Una sottoscrizione nazionale è stata aperta per soccorrere i danneggiati dall'uragano scatenatosi sulle Antille inglesi.

MADRID, 19. — I giornali ufficiosi dicono che il pagamento del cupone del debito di Cuba è già assicurato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 17 settembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì. . . . . 761^{mm}.0.

Umidità relativa a mezzodì. . . . . . 27.

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 28°. 3. / Minimo 17°. 4.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 17 settembre 1898:

In Europa bassa pressione sull'Irlanda 753; elevata al Centro, 774 Danzica, Breslavia, Cracovia, Varsavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito fino a 2 mm.; temperatura generalmente abbassata, pioggie e temporali estremo S e Sicilia.

Stamane: cielo quasi ovunque sereno.

Barometro: 770 Belluno; 767 Genova, Ancona; 764 Palermo, Lecce; 762 Catania.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo vario al Sud, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 17 settembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	29 3	22 0
Massa Carrara	sereno	calmo	27 0	16 0
Cuneo	sereno	—	26 6	15 2
Torino	sereno	—	24 8	16 1
Alessandria	nebbioso	—	26 9	14 8
Novara	coperto	—	26 4	16 2
Domodossola	1/2 coperto	—	26 4	16 4
Pavia	sereno	—	28 9	11 7
Milano	sereno	—	28 2	16 6
Sondrio	1/4 coperto	—	26 2	16 0
Bergamo	sereno	—	26 0	18 0
Brescia	sereno	—	26 8	16 2
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	26 4	16 8
Verona	sereno	—	29 9	18 0
Belluno	sereno	—	26 1	13 4
Udine	sereno	—	26 2	15 6
Treviso	1/4 coperto	—	26 5	19 1
Venezia	1/4 coperto	calmo	26 0	17 2
Padova	sereno	—	25 2	14 7
Rovigo	sereno	—	27 7	15 4
Piacenza	sereno	—	26 0	14 5
Parma	1/4 coperto	—	27 6	16 8
Reggio Emilia	sereno	—	26 0	16 3
Modena	sereno	—	26 6	16 2
Ferrara	sereno	—	25 8	15 7
Bologna	sereno	—	24 3	15 1
Ravenna	1/2 coperto	—	—	12 9
Forlì	nebbioso	—	24 8	16 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	24 4	14 7
Ancona	sereno	legg. mosso	24 0	19 0
Urbino	sereno	—	20 9	14 3
Macerata	sereno	—	23 8	16 7
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	14 0
Perugia	sereno	—	22 4	14 8
Camerino	sereno	—	29 9	11 5
Lucca	sereno	—	28 0	15 1
Pisa	sereno	—	28 8	14 2
Livorno	sereno	calmo	28 5	17 4
Firenze	sereno	—	26 0	18 3
Arezzo	sereno	—	24 6	17 5
Siena	sereno	—	23 4	17 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	27 8	17 4
Teramo	1/4 coperto	—	24 3	14 4
Chieti	sereno	—	25 0	10 0
Aquila	sereno	—	21 8	10 7
Agnone	sereno	—	19 3	12 9
Foggia	sereno	—	26 2	18 6
Bari	1/4 coperto	calmo	24 6	17 2
Lecce	sereno	—	25 4	19 5
Caserta	sereno	—	26 3	19 4
Napoli	sereno	calmo	25 5	18 8
Benevento	—	—	—	—
Avellino	1/4 coperto	—	23 4	15 5
Caggiano	3/4 coperto	—	19 6	12 3
Potenza	coperto	—	18 4	12 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	18 0	10 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	23 3	16 2
Trapani	sereno	legg. mosso	25 6	21 2
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	27 4	15 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	agitato	27 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	25 0	13 0
Messina	1/2 coperto	calmo	24 8	17 2
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	22 7	17 0
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	22 6	17 1
Cagliari	sereno	calmo	29 0	15 0
Sassari	sereno	—	25 9	17 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.